

Adesso

Periodico della Diocesi di Castellaneta

... se faremo tutti
la nostra parte



Il bene non va in vacanza

A Pastorale Sociale:
e ora un cambiamento
responsabile

A In memoria di
don Nunzio Picaro

A Adesso Young
Giovani &
Quarantena

In questo numero

4 **Messaggio dei Vescovi ai turisti**

Il messaggio dei Vescovi della Metropolia di Taranto ai turisti che quest'anno visiteranno la nostra terra: un'occasione anche per lo spirito.

6-7 **Un cambiamento responsabile**

L'ufficio diocesano per la Pastorale Sociale ed i problemi del lavoro invitano alla riflessione post-Covid

8-9 **A_Young - Giovani & Quarantena**

Universitari fuori sede originari della nostra Diocesi e studenti di scuola superiore ci hanno raccontato la loro esperienza della Quarantena. Leggiamola insieme.

14-15 **Giornalismo e comunità**

La Presidente dell'UCSI Puglia, la giornalista Maria Luisa Sgobba, offre ai lettori di Adesso una riflessione sul ruolo comunitario della comunicazione.



**La famiglia e le sue sfide
alla luce dell' "Amoris Laetitia" di Papa Francesco**

proiezione del film
NOI 4
di Francesco Bruni (Italia 2014)

sagraia Stella Maris
Castellaneta Marina
25 Agosto 2020

Interverrà:
don Oronzo Marraffa
Direttore Ufficio diocesano
per le comunicazioni sociali

Accoglienza ore 19.30
Proiezione ore 20.30
Seguirà dibattito



Una famiglia "imperfetta" si trova di nuovo felice, per ricomporre quel nucleo che un tempo li ha tenuti strettamente uniti. Il 13 giugno è una giornata qualsiasi, ma anche una giornata diversa da tutte le altre. Oggi Giacomo, il figlio più piccolo di Ettore e Lara, ha gli orali degli esami di terza media. Se fosse un'altra famiglia, questa sarebbe l'occasione per stare tutti insieme a incoraggiare e sostenere il ragazzino. Non è però il caso dei nostri quattro, perché il padre e la madre di Giacomo e la sorella ventenne Emma, insieme non riescono proprio a stare. Perciò questa giornata frastuono sia di loro come un reagente chimico, che li manda in subbuglio. Si incontrano (e si scontrano) più volte fra loro. Eppure non possono fare a meno di cercarsi...

A cura del Progetto Nazareth, dell'Azione Cattolica diocesana, dell'Ufficio Famiglia in collaborazione con l'Ufficio Diocesano per le comunicazioni sociali - Diocesi di Castellana

Segui la vita della Diocesi
su www.diocesicastellaneta.net



DIOCESI DI
CASTELLANETA



Home - Diocesi di Castellana Grotte - Vescovo - Presbitero - Parrocchie - Carta Vescovile - Consiglio Eclesiastico 2018

Adesso



PERIODICO MENSILE DELLA DIOCESI DI CASTELLANETA

Iscritto al registro della stampa periodica N. 1961/08 del 31.10.2008
presso il tribunale di Taranto

Redazione Via Immacolata 4, 74011 Castellana (TA)

Direttore Oronzo Marraffa
Segretario di redazione: Rocco Di Fonzo
Grafica: Luca Cardenio

Redattori Veronica Chirico, Alfredo De Carlo, Paolo Di Benedetto,
Marina Gigante, Luciana Miccolis, Rosa Miola, Nico Rotolo,
Alessandra Semeraro, Andrea Stendardi, Marilena Surdo, Rocco E. Valente.

www.adessocastellaneta.it - adesso@diocesicastellaneta.net



Fase n. ...

Fare qualcosa TUTTI

Forse abbiamo già ripreso a correre dietro i nostri mille impegni e abbiamo dimenticato (troppo) in fretta che fino a pochissimo tempo fa avevamo tutti potenzialmente un piede nella fossa. Abbiamo ripreso a correre e forse stiamo dimenticando la necessità di fermarci ogni tanto per non smarrirci negli ingorghi quotidiani.

Questo tempo appena trascorso avrebbe dovuto aiutarci a guardare le cose da un punto di vista differente, a restituire il primato a ciò che è essenziale, a "darci una calmata" perchè non si può sciupare la vita.

Abbiamo perso un'occasione? Probabilmente sì!

In quanti abbiamo imparato a lamentarci di più e meglio? In quanti abbiamo pensato solo a noi stessi dimenticandoci degli altri?

In quanti ci siamo ricordati che oltre a sacrosanti diritti esistono altrettanto sacrosanti doveri e che l'affascinante ed esaltante esperienza della libertà è tale solo e soltanto quando è in compagnia della responsabilità?

È l'ora di un impegno responsabile come mette in evidenza l'articolo di don Giuseppe Laterza, direttore dell'Ufficio diocesano per i Problemi Sociali ed il Lavoro, di allargare lo sguardo per andare alla radice dei problemi del nostro tempo (in questo numero presentiamo l'anno speciale voluto da Papa Francesco e dedicato alla Laudato si') e di vivere queste vacanze come occasione per una efficace ricarica dello spirito (come si legge nel messaggio dei Vescovi della Metropolia di Taranto) per tornare alle nostre attività quotidiane con maggiore serenità, con il cuore purificato (si legga la recensione del bel libro del compianto Card. Špidlík).

Leggere le testimonianze dei giovani della Diocesi sulla loro quarantena e sui loro sogni per il futuro, aiuta davvero a comprendere come sia necessaria anche una riforma di tante attività presenti nella nostra prassi ecclesiale per offrire loro sentieri di senso in cui essere protagonisti.

Non saprei dire a che fase siamo, ma sono convinto che, come si legge sul murales realizzato dai giovani della Parrocchia S. Croce di Laterza (foto in basso), questa sia la strada percorribile davvero (Beato Pino Puglisi *docet*). Ai cari lettori l'augurio di buone vacanze.

Oronzo Marraffa



Il messaggio dei Vescovi ai turisti

L'estate: un tempo per la ricarica dello spirito



Carissimi turisti e turiste, siamo lieti di darvi il benvenuto nella nostra Metropolia di Taranto, Castellaneta ed Oria; siamo consapevoli che nei mesi scorsi la realtà ha scombussolato il nostro quotidiano assumendo il volto minaccioso del Covid-19, questo nuovo virus che ha provocato un'emergenza sanitaria globale.

Eppure, nonostante le incertezze sui tempi e le difficoltà lavorative, tutti noi, dopo il lockdown, sentiamo il bisogno di uscire, di ritemperare il nostro spirito, di riassaporare la bellezza della natura, del mare, delle colline e dell'arte, di visitare luoghi che affascinano e ritrovare relazioni autentiche e non solo virtuali.

Quello che vivremo probabilmente non ha le stesse forme precedenti ma è una possibilità per esprimere nella creatività un'adeguata accoglienza del desiderio del riposo.

Il nostro territorio ha la fortuna di offrire bellezze naturali straordinarie, lasciamoci conquistare dal profumo delle sue campagne e dalla presenza di un mare cristallino, dalla varietà dei sapori della cucina mediterranea, dalla grandiosità delle cattedrali, dall'incontro con le comunità locali, dalle tradizioni religiose e culturali.

Le vacanze sono un'opportunità preziosa per riconoscere la presenza del Mistero, non solo attraverso la contemplazione delle bellezze artistiche e dei tesori paesaggistici, ma anche attraverso momenti di silenzio e di pace, di sane letture e di preghiera.

Il tempo libero, lo sport e il contatto con la natura possono valorizzare la conoscenza di sé, lo stare insieme in famiglia, le relazioni tra persone, e sono anche un'occasione preziosa per l'approfondimento dell'esperienza umana e la maturazione della nostra fede.

Le nostre chiese sono sempre aperte, pronte a ricevervi durante le celebrazioni eucaristiche e la preghiera personale, così come i nostri sacerdoti sono disponibili ad accogliervi; occorre, tuttavia, essere prudenti e rispettare le regole del distanziamento sociale, per vivere serenamente questo meritato periodo di riposo.

Carissimi, ringraziando il Signore per la vostra presenza, vi auspichiamo di tornare a casa più sereni e fiduciosi; che la vostra estate possa essere un tempo di bellezza per una vera ricarica dello spirito.

Per l'intercessione di Maria, Madre di tutti, di vero cuore vi benediciamo e vi auguriamo una buona e felice permanenza!

I Vescovi della Metropolia



Giornalismo e comunità

UCSI Puglia: giornalisti a servizio reso alla collettività

Quante volte ci siamo ripetuti che il tempo della pandemia e del conseguente lockdown potevano essere una grande occasione di riflessione, quella nata dal silenzio e dall'approfondimento?

Invece spesso abbiamo riempito il vuoto con una vera abbuffata di notizie, di video, di editoriali, consumati voracemente nel disperato tentativo di capire. Spesso la sensazione prevalente nel bilancio di fine giornata è stata questa: più si sapeva meno si conosceva, laddove la conoscenza è penetrazione della realtà, capacità di lettura, discernimento.

Il virus ha procurato morte, paura, disorientamento, ma ha prodotto anche sorprendenti slanci di generosità, bisogno di solidarietà e di inedita condivisione.

Il mondo dell'informazione è stato catapultato al centro di questa vorticoso giostra di espressioni, chiamato a confrontarsi con la mole di notizie e riflessioni che viaggiavano velocissime sulla rete, nella sfida più difficile: contribuire a fornire strumenti di orientamento per chi legge, percorsi di senso e non certo a invogliare a esser trascinati dalla giostra.

Chi fa informazione è chiamato a un enorme atto di responsabilità nei confronti della collettività e risponde delle scelte che compie in misura della propria etica e delle proprie competenze, ma quando manca l'intermediazione di un professionista dell'informazione, il lettore e in genere l'utente si trovano ad affrontare da soli e senza specifiche competenze un oceano di informazioni spesso di sconosciuta provenienza. Allora ecco che ognuno è chiamato a operare nel suo piccolo con senso di responsabilità. Sapere che una notizia, prima di divulgarla o di farsi cassa di risonanza per essa, va sempre verificata e che ha bisogno di fonte certa, è un primo passo sulla strada della consapevolezza. Spesso, invece, si moltiplicano le condivisioni sui social o si sprecano i "like" riferiti a materiale non verificato o verificabile. Bisogna essere consapevoli che alcune fake news vengono confezionate ad arte per raccogliere reazioni immediate dagli utenti, contengono quegli elementi che strappano adesioni istintive. Essere lettori consapevoli e responsabili significa non cadere facilmente in queste trappole e nel dubbio astenersi dal fare da volano alla loro diffusione. Affidarsi a siti o testate che impiegano professionisti dell'informazione è come cercare prodotti certificati quando facciamo acquisti. Se qualcosa non ci soddisfa avremo sempre un interlocutore a cui chiedere spiegazioni o sporgere reclami.

Oggi più che mai ci si deve affidare a specialisti in questo campo e

pretendere che chi maneggi un materiale sensibile come le notizie lo faccia con la stessa preparazione e autorevolezza che hanno i professionisti in altri settori.

Ci affideremmo al primo che passa per sottoporci a un intervento chirurgico o per far sostenere le nostre ragioni in un'aula di tribunale? Certamente no. Bene, allo stesso modo esistono percorsi di studio e praticantato per chi fa informazione e, pur se l'errore è potenzialmente dietro l'angolo anche per un professionista, rivolgerci a chi è qualificato per fare uno screening su ciò a cui prestare fede è quantomeno buona pratica. Altro consiglio è leggere attentamente ogni contenuto divulgato. Molto spesso si troverà che il titolo non corrisponde affatto al testo. Questo scarto è un'approssimazione cercata ad arte per colpire più forte l'immaginario dei lettori.

Una tale forza provocatoria e accattivante nel titolo, non trova poi riscontro nelle notizie riportate che spesso hanno contorni più sfumati e generici.

Sappiate che questo è un autentico escamotage che fa leva sul verosimile, non su quel che è vero e verificato e ha un grande potere di suggestione e condizionamento. Diffidate, infine, di chi vi fornisce prima la chiave interpretativa di ciò che poi vorrà dimostrare col suo racconto. Il lettore e le sue opinioni vanno rispettati.

Chi informa deve raccontare i fatti documentandoli il più possibile e sciogliendo eventuali dubbi, ma deve lasciare che le conclusioni le tragga il lettore senza imporre il proprio filtro.

È lecito esprimere una opinione ma rendendola riconoscibile come tale e mai questa essere il presupposto a cui si piega il racconto dei fatti. Perché, non dimenticate mai, un servizio giornalistico non è altro che un servizio reso alla collettività.

Maria Luisa Sgobba
Presidente UCSI Puglia

Unione Stampa Cattolica Italiana



PIEMONTE

- ACQUA TERME
- ALBA
- BIELLA
- BOSSOLA
- BRINNA
- CASTELLINO STURIA
- CHIVASSO
- INTRA
- NOVARA
- VERCELLI

LOMBARDIA

- BERGAMO
- BRESCIA
- COMO
- CREMA
- LEGNANO
- MANIFATTURA
- MILANO
- MONZA
- NOVARA
- PAVIA
- SESTO CALENDE
- SIRACUSA
- TRICHI
- VARESE

TRIVENETO

- BELLUNO
- BOLOGNA
- BOZARTE
- CHIOGGIA
- CONTRÀ
- MONFALCONE
- MONTEBELLUNA
- PIACENZA
- ROVERETO
- UDINE
- VENEZIA

EMILIA ROMAGNA

- BOLOGNA
- BOZARTE
- CHIOGGIA
- CONTRÀ
- MONFALCONE
- MONTEBELLUNA
- PIACENZA
- ROVERETO
- UDINE
- VENEZIA

MARCHE

- ANCONA
- MACERATA
- SENIGALLIA
- OSIMO
- SENIGALLIA
- OSIMO

UMBRIA

- PERUGIA
- TERRACINA
- VIAREGGIO

ABRUZZO E MOLISE

- TERAMO
- CHIAVI
- TERAMO
- CHIAVI

PUGLIA

- BARI
- FOGGIA
- BRINDISI
- Taranto

BASILICATA

- POTENZA

CALABRIA

- CATANZARO
- CROTONE
- REGGIO CALABRIA
- ROSSANO
- LAMEZIA TERME

CAMPANIA

- NAPOLI
- SALERNO
- CASERTA
- BENEVENTO
- AVELLINO
- AGLIANO
- AVELLINO

LAZIO

- ROMA
- LAZIO

TOSCANA

- FIRENZE
- AREZZO
- SIENA
- PISTOIA
- GRUGLIANO
- PRATO
- AREZZO
- SIENA
- PISTOIA
- GRUGLIANO
- PRATO

SARDEGNA

- CAGLIARI
- SASSARI
- NUORO
- ORISTANO
- ORISTANO
- ORISTANO

EUROPA

- BRUXELLES
- BRUXELLES
- BRUXELLES
- BRUXELLES
- BRUXELLES

SICILIA

- PALERMO
- MESSINA
- CATANZARO
- CATANZARO
- CATANZARO

193 testate
LA NOSTRA FORZA

www.fisc.it 800mila copie

FISC SERVIZI SRL via Aurelia, 468 00165 Roma tel. 06 6638491 fax 06 6640339

La testimonianza di un compagno di seminario

Ricordando don Nunzio Picaro

Il cammino condiviso nel Seminario diocesano, il servizio dell'animazione liturgica nella comunità parrocchiale ... i ricordi di un amico d'infanzia

È difficile raccontare in breve la testimonianza di un ministero sacerdotale durato 46 anni, ancora più difficile raccontarla quando si tratta dello stesso percorso che ha coinvolto due amici. All'età di 11 anni io ed altri ragazzi, tra i quali Nunzio Picaro, abbiamo cominciato a fare un'esperienza di discernimento vocazionale negli ambienti dell'antico Castello Baronale di Castellaneta, adibiti a seminario diocesano e, al termine della terza media, nel seminario vescovile di Conversano. Dopo il biennio ginnasiale ho lasciato il gruppo per continuare gli studi in ambiente laico con la promessa fatta a mons. Nicola Riezzo, allora vescovo di Castellaneta, di poter fare del bene anche durante lo stato laicale. "È preferibile essere un bravo laico -mi disse- che un mediocre sacerdote".

I rapporti amicali con Nunzio sono stati ripresi negli anni settanta, dopo che il 30 giugno 1974 don Nunzio fu ordinato sacerdote e assegnato alla parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" di Castellaneta sotto la guida esperta del parroco don Leonardo Molfetta, sacerdote carismatico, umile come si conviene alle persone dotte e lungimirante come si addice a un grande saggio. L'assegnazione a quella parrocchia ci fa ritrovare insieme per cominciare un cammino di stretta e proficua collaborazione, un percorso quasi simbiotico di riflessione sulle specificità di ognuno e sui propri ruoli.

Fin dal 1969 la mia passione per la musica mi ha naturalmente orientato in parrocchia a curare il gruppo dei cantori, a tenerlo unito, ruolo non facile, come accade per la tenuta di qualsiasi gruppo. I consigli di due amici, al mio fianco nei momenti di difficoltà, don Leonardo prima e don Nunzio poi, mi hanno sempre guidato e fatto sì che oggi la Schola Cantorum parrocchiale è una realtà importante per l'animazione liturgica e per la funzione sociale della musica corale.

Di indole gioviale e incline per natura al faceto nei rapporti interpersonali, don Nunzio poteva dare l'impressione di essere burbero, quando non era d'accordo con un suo interlocutore o all'interno di una discussione in un gruppo parrocchiale, ma questo dubbio veniva immediatamente fugato dalla mimica ironica di un suo sopracciglio, sensibilmente mosso e ammiccante, ma subito rassicurante per una immediata conciliazione dialettica. Nell'esercizio della sua funzione egli sentiva forte il fascino del ministero della Parola,



un esclusivo carisma utilizzato senza tentennamenti per la diffusione e l'attualizzazione del messaggio evangelico nei vari contesti, parrocchiali, familiari e sociali. Pur essendo sempre attento alla catechesi e alla pastorale familiare, è sembrato col passare del tempo malinconicamente deluso dai cambi generazionali, i cui giovani cominciavano a nutrire insofferenza verso i valori tradizionali, considerati da loro non più condivisibili.

La terribile malattia, manifestatasi all'improvviso un anno fa in tutta la sua gravità, non ha fiaccato il carattere di don Nunzio.

Pur debilitato fisicamente dalle cure chemioterapiche, ha combattuto il male strenuamente e con incredibile ottimismo per il recupero della sua salute, a tal punto da offrire conforto agli altri malati e condivisione nella loro sofferenza, istituendo in parrocchia l'associazione "Il buon Samaritano".

Dopo aver lottato tanto, si è addormentato nelle braccia del Signore il 10 maggio 2020, ricongiungendosi dopo sette mesi a don Leonardo, uniti per una vita in terra, per l'eternità nella Casa del Padre.

A-rivederci, cari don Leonardo e don Nunzio e...grazie!

Enzo Di Fonzo



Adesso Young

Giovani & Quarantena

Sono uno studente universitario fuorisede e non sono tornato a casa, perché ho avuto paura di diventare un pericolo per i miei cari. Questi mesi li ho passati con i miei coinquilini e ho avuto modo di conoscerli meglio, cosa che non sarebbe accaduta se non fossimo stati costretti a condividere gli spazi ventiquattro su ventiquattro. Tra video lezioni e esami in arrivo, ho passato le mie giornate soprattutto studiando. Sono stato molto, forse troppo, tempo solo con me stesso e sinceramente non è stato poi così male, anche se ho avvertito tanto la mancanza delle persone che amo: mi sono reso conto di quanto fossi fragile e quanto le cose che ho spesso ho dato per scontato siano in realtà fondamentali. **(Angelo Cisternini, 20)**

La quarantena per quanto mi riguarda è stata un'occasione per imparare cose che non avrei avuto il tempo di imparare in 'tempi di pace'. Ho imparato a suonare uno strumento e a parlare una nuova lingua per il semplice gusto di arricchire me stessa come persona ed essere in grado di sfruttare la mia attuale e purtroppo effimera voglia di fare e conoscere. Ho avuto la possibilità di dedicarmi completamente e totalmente al mio cane, che avevo onestamente un po' trascurato, non passando tantissimo tempo a casa. Ho progettato il mio futuro nei minimi dettagli, poiché, essendo amante dell'organizzazione, non mi piace sentirmi spaesata e confusa. Ho bisogno di chiarezza e questa chiarezza è stata raggiunta in questo periodo. Ho riscoperto la bellezza della semplicità e capito che alla base delle grandi cose, a cui aspiro, ci devono essere delle radici ben salde. **(Federica Nobile, 17)**

Il periodo che stiamo vivendo rimarrà nella storia: sono stati tre lunghi mesi, ma lo non credo ci sia stato tolto un pezzo di vita. Sinceramente non so come abbia vissuto questo periodo, forse potrò dirlo solo tra tanti anni. Personalmente nel periodo di lockdown più totale volevo uscire, ma non dalla mia casa (ormai alla casa ci si era abituati), volevo uscire dalla mia stanza mentale. Sì, perché penso si crei una stanza in questi contesti, una stanza da cui si vuol uscire e tante volte per uscirne basta solo un abbraccio, un abbraccio che in quei momenti purtroppo è mancato. Ora forse è tutto più bello, poiché quell'abbraccio ha aperto la porta di quella stanza, che tanto mi ha tenuto prigioniero durante la quarantena. **(Giovanni Rizzi, 18)**



Questa quarantena è la dimostrazione che l'apparenza inganna: la sola idea di stare chiusi in casa opprime da sé, figuriamoci viverla. Mi sono sentita costretta a pensare, imprigionata da quegli stessi pensieri che, fino a qualche tempo prima, evitavo in ogni modo. Questa quarantena mi ha donato il tempo: il tempo per comprendere quali siano le mie priorità, quali siano le cose che amo e a cui davvero voglio dedicare del tempo. Quindi è proprio vero che non dobbiamo fermarci alla superficialità e che dobbiamo sempre cercare di vedere non il pezzo singolo di un puzzle, ma il puzzle completo. Basti pensare al semplice fatto che in questa quarantena, non solo le mie riflessioni sono state un pezzo necessario per arricchire il puzzle della mia vita, ma credo che io in persona, rispettando le norme, abbia preso parte ad un disegno più grande di me, rappresentato dall'Italia intera e dal risultato finale sperato dopo questa quarantena: il ritorno alla normalità. Forse ciò che diceva De André può essere un'ulteriore prova di tutto ciò: "dal letame nascono i fiori". La quarantena è di certo il letame, da cui attendiamo la nascita di un fiore. **(Federica Ciacciulli, 16)**



Adesso Young

Questa quarantena mi è stata molto d'aiuto perché finalmente ho trovato il tempo per riflettere e, soprattutto, per me stessa. Inoltre ho stretto un legame più solido con la mia famiglia e abbiamo persino riscoperto insieme i vecchi giochi da tavola, che ormai quasi ogni sera ci tengono compagnia. Grazie a questa quarantena ho ritrovato la gioia del passare del tempo con loro, cosa che prima, a causa dei loro impegni lavorativi e dei miei scolastici, non riuscivo ad apprezzare a pieno. Con i miei amici invece, non potendoci vedere, abbiamo capito quant'è importante il nostro rapporto e come la voglia di stare insieme ci abbia fatto capire che siamo uniti da un legame più grande della distanza che ci separa. Stando tutto questo tempo a casa ho riscoperto anche le mie passioni che credevo di aver abbandonato, infatti sono ritornata a disegnare e a dipingere e sto provando a farlo meglio di come lo facessi prima, perché ho capito che è davvero l'unica cosa che riesce a rilassarmi e a farmi essere me stessa. (Stefania Matera, 16)

Credevo che avrei vissuto il Paradiso stesa sul divano, ma in realtà la quarantena non è poi stata così celestiale: i Professori ci hanno massacrati con il triplo dei compiti, gli spazi in casa si sono improvvisamente ristretti e le giornate si sono prolungate. È stato bello però, una cosa in particolare ricorderò con piacere: il modo di fare scuola. Come sappiamo bene all'inizio del lockdown era prevista una sorta di istruzione senza voti e così ho finalmente provato cosa significa davvero "amore per lo studio", perché ho studiato senza la pressione delle interrogazioni e l'ho fatto solo per il bellissimo e piacevole gusto della conoscenza. Mi è stato donato il tempo per approfondire gli autori, il greco, addirittura la matematica e un sacco di altre cose: non c'è stato quello studio superficiale finalizzato solo all'interrogazione del giorno dopo o quell'ansia che ti tormenta le notti, perché studiare era diventata una questione personale e non scolastica. Ciò che ogni giorno apprendevo non è servito per migliorare la media, ma per arricchire la mia persona. (Marilena Pietricola, 17)

TI PIACE SCRIVERE?

Hai mai pensato di condividere il tuo dono con la nostra Diocesi collaborando con il periodico diocesano Adesso? Se ti interessa, scrivi a adesso@diocesicastellaneta.net

È stato un periodo difficilissimo per tutti, soprattutto per coloro che non hanno un tetto sotto cui vivere, per i genitori senza reddito e senza sussidi dallo Stato e tutto ciò mi ha spinto a chiedermi "Cosa posso fare per la comunità?". Grazie al mio parroco, ho potuto fare volontariato per la Caritas parrocchiale, aiutando i più bisognosi sia con un sussidio materiale, ma soprattutto istaurando un rapporto di fiducia con loro. Ho sempre voluto fare volontariato ma per mancanza di tempo e determinazione non ci sono mai riuscito, durante questa quarantena però ho riscoperto in me quella forza necessaria per mettermi in gioco. Fare volontariato mi ha fatto notare, venendo a conoscere molte situazioni spiacevoli di cui prima non sapevo, quanto sia elevato il numero delle famiglie in difficoltà e di quanto sia fortunato e che dovrei ringraziare Dio per ciò che mi ha donato. Ogni giorno, dopo aver prestato servizio, tornavo a casa felice perché non c'è gioia più grande di sapere che si è stati utili, di aiutare qualcuno che da solo non ce la farebbe. In futuro spero di ritornare ad essere utile per la società, perché questa esperienza mi ha cambiato e mi ha fatto aprire gli occhi sulle difficoltà della vita. (Andrea Savino, 19)

Abbiamo già ripreso a correre!?

Ogni Domenica in ascolto del Vangelo con il nostro Vescovo Claudio. I video sono disponibili sul canale Youtube della Diocesi. Un invito rivolto a tutti





Un cambiamento responsabile

Chiesa e Società fanno i conti con l'emergenza COVID-19.

È necessario valorizzare la partecipazione, la cooperazione, l'impegno.

Gli eventi degli ultimi mesi, dalla diffusione della pandemia alla tanto attesa ripartenza, come le recenti crisi della storia dell'umanità, hanno avuto l'effetto di mettere in luce non solo le vulnerabilità del nostro modello di sviluppo, ma anche le possibilità inedite dell'attuale congiuntura storica. Se prendiamo per buona la tesi secondo la quale ogni crisi (dal greco *κρινω* che vuol dire separare, dividere, giudicare, discernere) svela anche nuove opportunità, è abbastanza facile rendersi conto che questo passaggio storico ha molto da insegnarci. La prima consapevolezza emersa, lo abbiamo sentito ripetere più volte in questi mesi, è che la pandemia ci ha fatto comprendere il livello di interdipendenza raggiunto tra gli uomini nel mondo globalizzato. Mai come in questo momento abbiamo intuito che le nostre vite dipendono da quelle degli altri e che le nostre scelte hanno sempre e comunque degli effetti su tutti, non solo nel nostro quartiere o nella nostra cittadina, ma in un orizzonte fino a ieri inimmaginabile. Sembra che l'idea dell'unità della "famiglia umana", molto frequente nel magistero sociale dei pontefici, abbia acquistato con la globalizzazione una sorprendente concretezza e che lo stesso principio del bene comune non possa che essere declinato in un orizzonte universale. Infatti la pandemia



ci ha fatto capire innanzitutto che la salute è un bene globale e pertanto indivisibile, cosicché quel virus che chiamavamo ingenuamente "cinese", quasi a volerlo esorcizzare per auto-convincerci che fosse un problema di altri, oggi scopriamo che circolava nel nostro paese in tempi non sospetti. Nel mondo globalizzato non esistono "i problemi degli altri", ma tutto quello che succede ci riguarda più o meno direttamente, perché i fenomeni e gli eventi non conoscono confini. Se è evidente, come afferma papa Francesco nella *Laudato si'*, che nella nostra casa comune "tutto è connesso" (LS 117), non si può pretendere che le condotte individuali non abbiano un

riflesso nella vita degli altri, perché sarebbe semplicemente insostenibile. Dall'osservanza delle regole di distanziamento sociale, all'igiene frequente delle mani, passando per l'uso intelligente della mascherina, le nostre azioni rappresentano quella piccola ma preziosissima parte che siamo chiamati a fare per combattere un nemico comune, dal quale non ci si salva da soli.

In questi mesi ci siamo difesi dalla minaccia "a mani nude" con il distanziamento sociale, uno strumento definito "rozzo e medievale" da alcuni, ma che ha mostrato la sua efficacia ed ha rimesso in luce l'importanza di agire come un corpo unico, coeso, solidale e ben coordinato. Insomma, questo pericolo ha fatto riemergere l'importanza della "comunità politica" e il valore incommensurabile della società. "Ogni società degna di tal nome, può ritenersi nella verità quando ogni suo membro, grazie alla propria capacità di conoscere il bene lo persegue per sé e per gli altri. È per amore del proprio e dell'altrui bene che ci si unisce in gruppi stabili, aventi come fine il raggiungimento di un bene comune. Anche le varie società devono entrare in relazioni di solidarietà, di comunicazione e di collaborazione, a servizio dell'uomo e del bene comune" (Compendio della dottrina sociale della Chiesa, n. 150).

La sfida che oggi si apre di fronte a noi è quella di affermare la cultura del dono contro quella dell'egoismo, la costruzione di un'etica globale contro la logica del "si salvi chi può", il ritorno della "centralità della politica nella sua funzione di autorità che si prende cura di ciò che non può essere affidato ad altre istanze sociali e che a questo scopo utilizza il potere". Questo però richiede da parte nostra uno sguardo nuovo, intelligente e non superficiale sul presente. La presunzione di aver riconquistato la normalità che si respira oggi passeggiando per le nostre strade, se da una parte rappresenta un collettivo atto liberatorio, dopo mesi di costrizione domestica, dall'altra può aprire uno squarcio profondo nel cuore di chi, ha subito la perdita di persone care, o di quei medici che per mesi si sono isolati dai propri figli e hanno messo a rischio la propria vita per salvaguardare e proteggere quella di coloro che oggi si comportano come se il nemico non esistesse più. In un momento in cui non esistono ricette facili e le scelte da prendere devono avere la prospettiva del lungo termine, è necessario valorizzare la partecipazione, la cooperazione, l'impegno, mentre risulterebbe intollerabile l'opportunismo politico,

motivato dalle fibrillazioni da campagna elettorale, di chi rimanda a domani lo scotto di scelte impopolari. Abbiamo bisogno di una classe politica onesta, la quale ci dica che i sacrifici non sono finiti e che anzi, dopo le ferie, comincerà il momento più delicato nel quale si giocherà la partita della reazione economica e sociale agli effetti distruttivi della pandemia. Pertanto piuttosto che invocare il ritorno alla normalità dovremmo cogliere l'occasione per eliminare le storture del nostro modello di sviluppo e affrontare le sfide che la pandemia ci impone. Perché se ci sarà una normalità da riconquistare, certamente non potrà essere quella che ci siamo lasciati irrimediabilmente alle spalle. In una recente intervista Giuliano Amato sosteneva che i grandi cambiamenti innescati dalla pandemia hanno messo in circolazione un'attitudine necessaria, quella della resilienza. "Resilienza è capacità di resistere, è attrezzarsi per resistere. Ma diviene resistenza inutile se pretende di mantenere le cose così come sono". C'è bisogno pertanto di una resilienza "trasformativa", cioè capace di cambiare il presente per renderlo meno vulnerabile alla minaccia in corso e a quelle che verranno. È il tempo del cambiamento responsabile che non

può ignorare le esigenze emerse con ancora più evidenza in questi ultimi mesi: una governance dei fenomeni globali, il rafforzamento della sanità pubblica e della medicina del territorio, la trasparenza nell'informazione, la cura per il creato, l'innovazione, lo sviluppo sostenibile, la transizione energetica, la lotta alle disuguaglianze, lo sviluppo digitale. Queste sono solo alcune delle vie da percorrere perché l'umanità possa superare l'incubo del COVID-19 e rimettersi in cammino imparando a vivere in maniera più solidale e fraterna. La comunità cristiana, che in questi mesi sta facendo la sua parte garantendo il sostegno a migliaia di famiglie in difficoltà, attraverso le Caritas parrocchiali e l'impiego dei fondi derivanti dall'8Xmille, ha il dovere di continuare ad essere voce profetica attenta al grido dei poveri e della terra. La Chiesa può mettere a disposizione della società il suo patrimonio di speranza e il suo capitale di umanità per aiutare gli uomini di oggi a leggere i "segni dei tempi" e riconoscere il volto del Dio di Gesù Cristo che porta avanti la storia della salvezza.

don Giuseppe Laterza

Seguici su Telegram: UFFICIO PROBLEMI SOCIALI CASTELLANETA (link: https://t.me/uff_probL_soc_cast)

DAI NOSTRI SACERDOTI TANTE IDEE E TANTO IMPEGNO PER ESSERCI VICINI ANCHE DA LONTANO

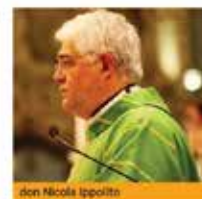


Anche durante i momenti più difficili della quarantena, i nostri sacerdoti hanno trovato tanti modi per essere vicini a noi con aiuto concreto e spirituale. Nelle storie che qui raccontiamo, trovi alcuni esempi di quanto hanno saputo fare, mettendo a disposizione se stessi con impegno e anche con creatività.



La **parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata, a Roma**, è proprio di fronte a un nutrito gruppo di condomini dove vivono molti fedeli. L'impossibilità di riunire la sua comunità in chiesa, ha suggerito a don Antonio Lauri di spostare la celebrazione domenicale sul tetto dell'edificio. Sui balconi si sono affacciati in tanti e così, grazie a un altoparlante e un microfono, l'iniziativa di don Antonio ha permesso a tutti di partecipare alla Messa: un esempio concreto di chiesa che si fa davvero prossima ai suoi fedeli.

Don Alberto Debbi, attualmente vicario parrocchiale a Correggio (RE), oltre ad essere sacerdote è medico pneumologo. In questi momenti di sofferenza ha deciso di tornare temporaneamente in ospedale per assistere i malati e aiutare gli ex colleghi, mettendo a disposizione degli altri la sua esperienza, la sua fede, la sua vita. "Continuerò a pregare e a celebrare la Messa per tutti voi. Ora il mio altare diventa il letto del malato".



don Nicola Ippolito



A **Samarate (VA)**, **don Alberto Angaroni** e **don Nicola Ippolito** collaborano attivamente all'iniziativa "Aiutaci a raggiungere un bambino in più", con l'obiettivo di trovare PC o tablet per i ragazzi che non ne dispongono.

In questo modo tutti, anche nelle famiglie con minori possibilità, possono partecipare all'attività scolastica on line. Oltre ad attivarsi nella ricerca, don Nicola e don Alberto hanno messo a disposizione la stampante dell'oratorio per fare le prime stampe dei compiti e degli esercizi.

SOSTIENI L'IMPEGNO DEI SACERDOTI CON UN'OFFERTA, ANCHE SENZA MUOVERTI DA CASA

• con la carta di credito **nexi** chiamando il Numero Verde Nexi 800-825000 oppure su www.insiemeaisacerdoti.it

• con un bonifico bancario on line, su uno dei conti correnti che trovi su www.insiemeaisacerdoti.it

10^o
ANNO



SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE,
QUI TROVI CHI TI AIUTA.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2020

Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua **parrocchia** e presenta il tuo **progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.

*PRIMO PREMIO
15.000 €

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.



Un anno speciale per la “Laudato si”

Per amore della Casa Comune



Durante il Regina Caeli del 24 Maggio scorso, Papa Francesco ha indetto un anno speciale per riflettere sui temi da lui trattati nella Lettera Enciclica Laudato si, che proprio in questa data ha compiuto il suo quinto anniversario.

Primo passo di questo importante anniversario è stata la presentazione, lo scorso 18 Giugno, del Documento "In cammino per la cura della casa comune - A cinque anni dalla Laudato si", elaborato dal Tavolo Interdicasteriale della Santa Sede sull'ecologia integrale.

Nella presentazione del volume, Mons. Gallagher ha ricordato che "il principale obiettivo non è quello di duplicare la Laudato si, ma di rilanciare la ricchezza dei contenuti di

un'Enciclica che è ancora molto attuale, come messo ancora più in luce dalla situazione mondiale determinata dalla pandemia da Covid-19, offrire un orientamento sulla lettura dell'Enciclica, promuovendone elementi operativi che scaturiscono dalle riflessioni contenute in essa e minimizzandone i rischi di fraintendimento e favorire la collaborazione tra i Dicasteri della Curia Romana e le Istituzioni cattoliche impegnati nella diffusione e nell'attuazione della Laudato si".

Sul tema dell'ecologia integrale si è soffermato anche Mons. Duffè, che invita a "guardare e lasciarsi toccare da una terra che soffre in silenzio e la cui sofferenza è direttamente legata all'attività umana, così come alla sregolatezza climatica, che questa attività ha provocato". Il riferimento sulla soluzione è da ritrovare nella storica omelia del Papa il 27 Marzo: "è il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.

I TEMI DELLA LAUDATO SI' "Casa comune" è l'aspetto che il Papa sottolinea più volte e loda la varietà della terra usando le parole del Cantico dei Cantici di San Francesco d'Assisi.

E proprio il Santo Padre, nella parte introduttiva dell'Enciclica, afferma che "la sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato". Allo stesso tempo, esorta al confronto sulle sorti del pianeta in quanto argomento di interesse comune.

Nel primo capitolo, il Papa affronta le tematiche che stanno caratterizzando questo tempo, derivate dalle conoscenze scientifiche acquisite. Nel contempo, il Pontefice sottolinea come "l'obiettivo non è di raccogliere informazioni o saziare la nostra curiosità, ma di prendere dolorosa coscienza, osare trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo". I temi affrontati sono l'inquinamento, la cultura dello scarto, i cambiamenti climatici, l'accesso all'acqua, la perdita di biodiversità nella connessione globale del cosmo, il deterioramento della qualità della vita e l'inequità planetaria. Alla "luce offerta dalla fede" è dedicato il secondo capitolo: il Papa offre spunti di riflessioni partendo dai testi biblici. Infatti "la scienza e la religione, che forniscono approcci diversi alla realtà, possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per entrambe". Il Papa parte dal racconto della creazione per spiegare il rapporto tra l'essere umano e le altre creature, ma anche sul valore proprio di ogni creatura.

Nel terzo capitolo c'è l'analisi della crisi ecologica: tema cardine è la tecnologia, che dà "a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero"; Francesco pone l'attenzione sulla sbagliata cultura dell'usa e getta, sul rapporto utilitaristico dell'uomo nei confronti degli altri e dell'ambiente. «Quando parliamo di "ambiente" facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita»: importante è l'attenzione posta al principio del bene comune e della giustizia tra le generazioni ... ecco la proposta dell'ecologia integrale del quarto capitolo.



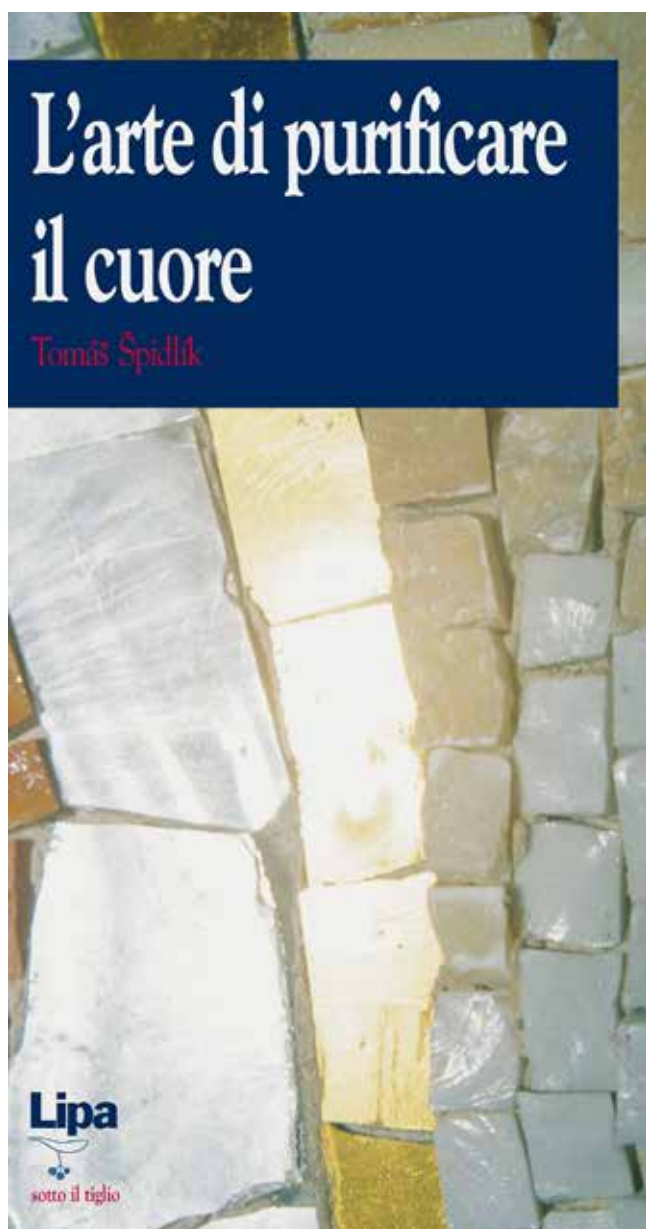
Nel quinto capitolo, il Papa sottolinea l'importanza del dialogo attraverso cinque percorsi: sull'ambiente nella politica internazionale, verso nuove politiche nazionali e locali, trasparenza nei processi decisionali, politica ed economia in dialogo per la pienezza umana e le religioni nel dialogo con le scienze.

Nel sesto e ultimo capitolo l'invito a convertirsi per la nascita e lo "sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita": "la grande ricchezza della spiritualità cristiana costituisce un magnifico contributo da offrire allo sforzo di rinnovare l'umanità".

Nico Rotolo

L'arte di purificare il cuore

di Tomáš Špidlík



Gli insegnamenti degli antichi asceti sulla penetrazione dei pensieri cattivi e l'arte elaborata per il combattimento spirituale.

Il cuore dell'uomo è un paradiso finché non vi entra un serpente, cioè i pensieri cattivi, le suggestioni, le fantasie malate. E poiché è Dio ad aver creato il cuore, questi pensieri possono venire solo "dal di fuori" e penetrarvi per gradi.

Padre Tomáš Špidlík (1919-2010), gesuita, era nato in Moravia e aveva poi compiuto gli studi di filosofia e teologia in diverse università europee. Fu docente di teologia spirituale patristica e orientale nel Pontificio Istituto Orientale, nella Pontificia Università Gregoriana e in altre università. Giovanni Paolo II lo creò cardinale nel 2003, per il suo impegno al servizio della chiesa. Tra le sue pubblicazioni, dedicate soprattutto alla preghiera e alla spiritualità orientale, nel 1999 vede la luce "L'arte di purificare il cuore", edito da Lipa, nella collana Sotto il tiglio. Padre Špidlík ci presenta in modo accessibile e chiaro le osservazioni degli antichi asceti sulla penetrazione dei pensieri cattivi e l'arte elaborata per il combattimento spirituale, perché il cuore purificato diventi una fonte di rivelazione.

La vita dell'uomo sulla terra è un combattimento, dice Giobbe. E un proverbio aggiunge che chi non vuol combattere, non dovrebbe nemmeno vivere (...). Un antico autore mistico paragona la nostra anima ad una grande città. Nel centro c'è un bel castello, vicino c'è la piazza del mercato e intorno la periferia. Il nemico, cioè il peccato originale, ha occupato la periferia, cioè i nostri sensi. Ed è perciò che in quel punto spesso ci sentiamo turbati. Ma questi turbamenti arrivano di frequente anche alla piazza del mercato, cioè là dove si comincia a discutere se dobbiamo o non dobbiamo accogliere un pensiero come nostro o se piuttosto dobbiamo rifiutarlo. Ma nel castello interiore, dove è la nostra libertà ad essere il padrone, il peccato non può penetrare se non gli apriamo la porta con il nostro libero consenso. Libro che brilla per profondità e, allo stesso tempo, per semplicità di linguaggio. E' un percorso guidato verso la comprensione di alcuni fenomeni della crescita spirituale cristiana e del rapporto tra pensiero e azione, in un'ottica di graduale liberazione dai condizionamenti. La prospettiva è quella ignaziana degli esercizi spirituali, ma il tema è trattato anche per non specialisti.

Tieni il cuore sotto controllo e sottometti ad una severa critica tutti i sentimenti, i gusti e le inclinazioni. Quando sarà purificato, esso potrà agire a suo agio.

Rocco E. Valente

Il Paese dei Progetti Realizzati.

➔ 8xmille.it



Lazio → Ladispoli

CENTRO "SANTI MARIO, MARTA E FIGLI"
Sostiene i più poveri con mensa
e cure mediche.

Veneto → Treviso

CASA RESPIRO Accoglie
e coinvolge nella cura
dell'orto persone
con disagi psichici.

Sicilia → Agrigento

RESTAURO CATTEDRALE Ha restituito
il Duomo, un gioiello di architettura
risalente all'XI secolo,
alla sua comunità.

Ripartizione 8xmille 2019 (mln Euro)

ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE	436
OPERE DI CARITÀ IN ITALIA E NEL TERZO MONDO	285
SOSTENTAMENTO DEL CLERO	384

Destina anche quest'anno l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Vai su 8xmille.it e consulta la mappa,
scoprirai l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.
Un paese coraggioso, trasparente e solidale,
che cresce ogni anno grazie anche alla tua firma.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

CEI Conferenza Episcopale Italiana



Parrocchia
Stella Maris
Castellaneta Marina



Incontri d'Agosto 2020

Bibbia e teologia, Attualità e cultura, Cinema, Spettacolo

Lunedì 3 agosto, ore 20,30

Cineforum: *Parasite*, di Bong Joon-ho (Corea del Sud 2019), Premio Oscar per il miglior film 2020.

Venerdì 7 agosto, ore 20,30

Attualità e cultura: *La questione armena nel contesto geopolitico del Medio Oriente.*

Incontro con il Prof. BAYKAR SYVAZLIYAN (Presidente dell'Unione degli Armeni d'Italia, già professore di lingua e civiltà armena presso l'Università Statale di Milano) e Mons. LUCIO SEMBRANO (Ufficiale del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso).

Domenica 9 agosto, ore 21,30

Spettacolo: RENATO CIARDO in: "Solo solo". *Canzoni, voci, fatti... a stare.*

Lunedì 10 agosto, ore 20,30

Cineforum: *Piccole donne*, di Greta Gerwig (USA 2019).

Mercoledì 12 agosto, ore 20,30

Teologia pastorale: *La Chiesa messa alla prova. Quale impatto sulla vita ecclesiale al tempo del Covid-19?*

Incontro con don FRANCESCO ZACCARIA (Docente di Teologia Pastorale presso la Facoltà Teologica Pugliese, Presidente dell'Associazione italiana Catecheti) e Suor DORIANA GIARRAANA (Docente di Teologia e Dottrina sociale della Chiesa, collaboratrice dell'Ufficio per la Pastorale della salute della Diocesi di Roma).

Giovedì 13 agosto, ore 20,30

Rassegna di film, per i piccoli... e non solo!
Pinochio, di Matteo Garrone (Italia 2019).

Venerdì 14 agosto

Vigilia della festa di Maria Stella Maris

ore 19: Rosario meditato.

ore 20: Santa Messa presieduta da S.E.R. Mons. CLAUDIO MANIAGO, Vescovo di Castellaneta.

Sabato 15 agosto

Festa di Maria Stella Maris

ore 8 - 9,30: Sante Messe festive

ore 20: Santa Messa presieduta da S.E.R. Mons. CLAUDIO MANIAGO, Vescovo di Castellaneta.

ore 21: Omaggio a Maria. Concerto-meditazione a cura delle Suore di Gesù Crocifisso Missionarie Francescane di Gravina in Puglia



Lunedì 17 agosto, ore 20,30

Cineforum: *Toto toto*, di Checco Zalone (Italia 2020)

Martedì 18 agosto, ore 20,30

Bibbia: *Le donne prendono la Parola. Accostarsi alla Bibbia con occhi e cuore di donna.*

Incontro con la Prof.ssa ROSANNA VIRGILI (Docente di Egesi Biblica presso l'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona, Coordinatrice del progetto: *I vangeli e le Lettere di Paolo* tradotti e commentati da donne bibliste).

Giovedì 20 agosto

Attualità e cultura: *Non solo emergenza sanitaria. Le ricadute economiche della Pandemia.*
Tavola rotonda a più voci.

Venerdì 21 agosto, ore 20,30

Rassegna di film di animazione, per i piccoli... e non solo!
La famosa invasione degli orsi in Sicilia, di Lorenzo Mattotti (Francia, Italia 2019).

Domenica 23 agosto, ore 20,00

Santa Messa celebrata da S.E.R. Mons. GIUSEPPE FAVALE, Vescovo di Conversano-Monopoli.

Lunedì 24 agosto, ore 20,30

Cineforum: *Joker*, di Todd Phillips (USA 2019).
Leone d'oro al Festival di Venezia 2019.

Martedì 25 agosto, ore 19,30

Teologia pastorale: *La famiglia e le sue sfide alla luce dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco.*

Incontro a cura del Progetto Nazaret, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni e l'Ufficio Famiglia della Diocesi di Castellaneta.

Durante la serata sarà proiettato il film *Noi 4*, di Francesco Bruni (Italia 2014).

Venerdì 28 agosto, ore 20,30

Rassegna di film di animazione, per i piccoli... e non solo!
Dragon Trainer - Il mondo nascosto, di Dean DeBlois (USA 2018).

Lunedì 31 agosto, ore 20,00

Cineforum: *Il traditore*, di Marco Bello



Tutti gli incontri si svolgeranno sul piazzale
nel rispetto delle norme anti-Covid

La proiezione dei film avrà luogo in Auditorium.